

# Argomenti di Teologia Fondamentale

## Fede e Scienza in Teilhard de Chardin

Lo scopo delle opere di Teilhard de Chardin è di elaborare una visione cosmica unitaria che coinvolga la Scienza e la Fede attraverso l'interpretazione del movimento evolutivo.

Scrivendo il sacerdote gesuita ... *Noi cristiani non dobbiamo avere paura o scandalizzarci a torto dei risultati della ricerca scientifica. .. Io meditavo sull'abisso che divide l'ambiente scientifico in mezzo al quale mi trovavo e di cui capivo la lingua, dal mondo teologico e romano di cui conoscevo ugualmente l'idioma. Dapprima scosso dall'idea che quest'ultimo potrebbe e dovrebbe essere reale al pari dell'altro, mi sono detto che attualmente io ero forse capace, parlando la prima lingua, di fargli legittimamente esprimere ciò che l'altro conserva e ripete nelle sue parole divenute per molta gente incomprensibili ... Cristianesimo e Evoluzione: non due visioni inconciliabili, ma due prospettive fatte per modellarsi, per completarsi a vicenda. In fondo, questa alleanza non era già iscritta da molto tempo nelle istintive invenzioni del linguaggio parlato? "Creazione", "Incarnazione", "Redenzione": queste stesse parole non richiamano, con la loro forma grammaticale, l'idea di un processo, piuttosto che quello di un gesto locale o istantaneo? ...*

Quindi il sacerdote scienziato gesuita usava l'evoluzione come "chiave interpretativa" per operare una sintesi tra Fede e Scienza. Per Teilhard de Chardin l'evoluzione non era una semplice ipotesi ma la modalità creativa di Dio. ... *è una condizione generale cui devono piegarsi e soddisfare ormai, per essere pensabili e vere, tutte le teorie, tutte le ipotesi, tutti i sistemi. Una luce che rischiara tutti i fatti, una curvatura che devono seguire tutte le linee: ecco ciò ch'è l'Evoluzione ... Le analisi della Scienza e*

*della Storia sono molto spesso esatte; ma non tolgono assolutamente niente all'onnipotenza divina, né alla spiritualità dell'anima, né al carattere soprannaturale del Cristianesimo, né alla superiorità dell'Uomo sugli animali ...*

Attraverso l'evoluzione osservava l'universo com'era venuto costituendosi nelle sue origini e come continuerà a configurarsi nel futuro. Nel suo sguardo onnicomprensivo egli cercava con i limiti della natura umana di contemplare tutti gli avvenimenti che si sono svolti nell'universo. (Eventi naturali e di Rivelazione divina) Affascinato dalla direzione di complessità crescente degli atomi e delle molecole che renderanno possibile il formarsi delle caratteristiche iniziali delle prime forme di vita.

Successivamente meditava sull'apparizioni delle prime forme di vita umane dove la coscienza, la riflessione e lo spirito umano raggiungeranno in milioni di anni attraverso l'evoluzione il livello di perfezione attuale. Successivamente nella storia umana Cristo sarà per tutta l'umanità il punto omega che renderà possibile l'unificazione finale degli Spiriti. ... *Tutto l'universo non è che la frangia del mantello di Cristo ...Cristo non è un accessorio in più aggiunto al Mondo, un ornamento, un re come lo consideriamo, un proprietario. Egli è l'alfa e l'omega, il principio e la fine, la pietra delle fondamenta e la chiave di volta, la Pienezza e colui che sazia. ... Principio di vitalità universale, il Cristo, perchè nato uomo fra uomini, s'è messo in posizione ed è in via di piegare sotto di sè con un'azione perenne di comunione e avrà così tutto radunato e trasformato ... Nessuno come l'Uomo chino sulla Materia comprende quanto Cristo, grazie alla sua Incarnazione, sia interno al Mondo, radicato nel Mondo fin nel cuore del più piccolo atomo ...*